

I costruttori edili siciliani si mobilitano per ottenere il saldo dei crediti con lo Stato

Ance: non pagati lavori Anas per 100 milioni rischiamo di chiudere i cantieri e licenziare

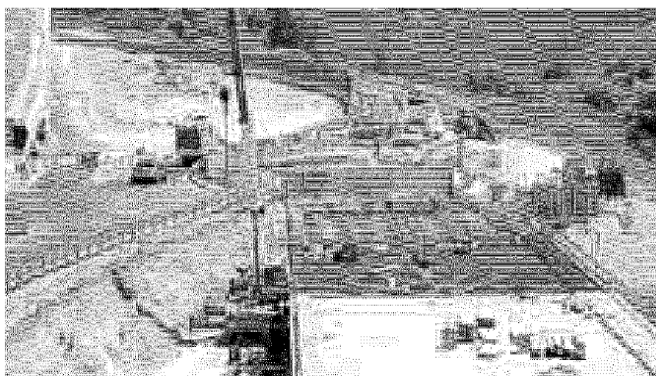
L'allarme. «In mancanza di risposte dal governo è in programma una serrata il 27 luglio»

SALVO CATALDO

PALERMO. Da un lato il ministero dell'Economia che non accredita più le risorse all'Anas, dall'altro le imprese che non ricevono i pagamenti dovuti e che, per evitare il collasso, annunciano una serrata dei cantieri per il 27 luglio. Il settore dei lavori pubblici è in ebollizione per i mancati pagamenti da parte del ministero all'Anas, che ricopre il ruolo di General contractor e che, a sua volta, non riesce a onorare gli impegni con le imprese.

Un problema nazionale che in Sicilia si traduce in un danno economico di oltre cento milioni di euro e nel rischio ritardi nella realizzazione di interventi su infrastrutture viarie importanti come ad esempio la strada statale 640 di Porto Empedocle, la 117 "Centrale sicula", la 124 "Siracusana" e la 189 "della Valle dei Platani".

A lanciare l'allarme sulla vicenda è stato il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, nel corso del semina-



I LAVORI PER LO RADDOPPIO DELLA STATALE AGRIGENTO-CALTANISSETTA

rio "Un piano per le città, un patto per la città", tenutosi a Palermo. Un incontro organizzato dall'associazione dei costruttori edili per presentare le proprie idee su come sbloccare i 230 milioni di euro provenienti dall'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del Po-Fesr 2007-2013 e ancora disponibili per le città siciliane.

"Contatteremo il ministero - ha spiegato Ferlito -. In assenza di ri-

sposte, dal 27 luglio le nostre aziende saranno costrette a chiudere tutti i cantieri e di conseguenza a licenziare il personale. Una serrata obbligata, perché la prolungata crisi del settore ha prosciugato i capitali d'impresa e nessuno è più in condizione di indebitarsi ulteriormente con le banche per pagare gli stipendi e i fornitori".

Da Roma, però, arrivano anche notizie positive per il futuro. Il Ci-

pe, tra la fine del 2011 e l'anno in corso, con delibere pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, ha stanziato 10,719 miliardi di euro per 934 opere nel Mezzogiorno.

Secondo la ricognizione che è stata condotta dal ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e l'Ance nazionale, la Sicilia può contare su 2,395 miliardi di euro tra fondi Fas e strutturali per finanziare 131 interventi: 13 infrastrutture di trasporto per 1,197 miliardi; 11 progetti di ricerca per 88,8 milioni; 11 interventi contro il rischio idrogeologico per 12,8 milioni; e 96 impianti idrici, di depurazione e discariche per 1,096 miliardi.

Riguardo agli interventi sulle città, l'Ance Sicilia ha valutato "positivamente" la decisione presa dal governo Monti di ricondurre sotto un'unica cabina di regia nazionale la gestione dei fondi.

Secondo l'Ance "si potranno attivare, scavalcando gli ostacoli della burocrazia regionale, quei 230 milioni".

La polemica

L'Ance: "Rischio default anche a causa delle clientele"

I costruttori si schierano "Sì all'intervento da Roma"

«L'UNICA speranza di salvezza della nostra regione è il ricorso ad un regime che non lasci spazio alla politica, responsabile dell'attuale sfacelo. Il commissariamento della Regione, ad oggi, ci pare l'unica strada possibile per tentare di salvare il salvabile». Il presidente di Ance Palermo, Giuseppe Di Giovanna, all'indomani dell'allarme sui conti della Regione siciliana lanciato dal presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti, interviene sul rischio default sottolineando come «l'unica proiezione al futuro sia rappresentata dalla fine di un governo che, con la sua politica scellerata e clientelare, ha sancito la morte di tutte le categorie produttive nell'Isola». Tra l'altro l'Ance è alle strette anche col governo nazionale. Il ministero dell'Economia non accredita più fondi all'Anas e, a cascata, non vengono più pagati lavori eseguiti da General contractor, imprese affidatarie e subappaltatrici. Il problema, che è di livello nazionale, in Sicilia si traduce in un danno economico di oltre 100 milioni di euro e riguarda sia le maggiori opere stradali in corso nell'Isola sia numerosi altri interventi di minore entità. A denunciarlo è Salvo Ferlito, presidente regionale di Ance Sicilia. Annuncia Ferlito: «Contatteremo il ministero. In assenza di risposte, dal prossimo 27 luglio le nostre aziende saranno costrette a chiudere tutti i cantieri e a licenziare il personale. Una serrata obbligatoria, perché la prolungata crisi



Salvo Ferlito

**Il presidente Ferlito
"Non riceviamo
pagamenti, dal 27
luglio chiuderemo
i cantieri"**

del settore ha prosciugato i capitali d'impresa e nessuno è più in condizione di indebitarsi ulteriormente con le banche per pagare stipendi e fornitori». Da Roma, però, arrivano anche notizie positive per il futuro. Il Cipe, tra la fine del 2011 e l'anno in corso, con delibere pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, ha stanziato 10,719 miliardi di euro per 934 opere al Sud. Secondo la ricognizione condotta dal ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e dall'Ance nazionale, la Sicilia può contare su una dotazione di 2,395 miliardi di euro tra fondi Fas e strutturali per finanziare 131 interventi.

LAVORI PER L'ANAS

L'Ance: da Roma niente fondi, a fine mese cantieri chiusi

PALERMO

●●● Cantieri stradali a rischio in Sicilia. Da giorno 27, infatti, potrebbero essere mandati a casa operai e sospesi i lavori di alcune opere ritenute fondamentali per la viabilità stradale siciliana. Il motivo lo rivela l'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili della Sicilia. Il ministero dell'Economia non ha accreditato più fondi all'Anas, che a sua volta non paga le aziende appaltatrici incaricate di eseguire i lavori. Il problema è su scala nazionale. Ma in Sicilia "ballano" qualcosa come 100 milioni di euro. Ecco la dura presa di posizione del presidente dell'Ance Sicilia Salvo Ferlito: «In assenza di risposte, dal prossimo 27 luglio le nostre aziende saranno costrette a chiudere tutti i cantieri ed a licenziare il personale. Una serrata obbligatoria, perché la prolungata crisi del settore ha prosciugato i capitali d'impresa e nessuno è più in condizione di indebitarsi ulteriormente con le banche per pagare stipendi e fornitori». A rischio alcuni dei cantieri stradali per delle opere fondamentali per la viabilità siciliana, come quelli sulla strada a scorrimento veloce 640 di Porto Empedocle, sulla Statale 117 "Centrale sicula", sulla Statale 124 "Siracusana" e sulla Statale 189 "della Valle del Platani". Oltre che altre decine di mini-cantieri sparsi su tutto il territorio siciliano. ("GIVA")

Ance, non pagati lavori per 100 mln

Il ministero dell'Economia non accredita più fondi all'Anas e, a cascata, non vengono più pagati lavori eseguiti da General contractor, imprese affidatarie e subappaltatrici. Il problema, che è di livello nazionale, in Sicilia si traduce in un danno economico di oltre 100 milioni di euro e riguarda sia le maggiori opere stradali in corso nell'Isola (lavori sulla Ss 640 di Porto Empedocle, sulla SS 117 «Centrale siciliana», sulla SS 124 «Siracusana» e sulla SS 189 «della Valle del Platani») che numerosi altri interventi di minore entità. La denuncia è di Salvo Ferlito, presidente regionale di Ance Sicilia. «Contatteremo il ministero», ha annunciato Ferlito, «In assenza di risposte, dal prossimo 27 luglio le nostre aziende saranno costrette a chiudere tutti i cantieri e a licenziare il personale. Una serrata obbligatoria, perché la prolungata crisi del settore ha prosciugato i capitali d'impresa e nessuno è più in condizione di indebitarsi ulteriormente con le banche per pagare stipendi e fornitori». (riproduzione riservata)

Antonio Giordano

FLORIDIA

**Ance e Cisl:
«Si rischia
lo stop
dei lavori
sulla 124»**

SIRACUSA. In una provincia dove l'economia si inaridisce e di opportunità di lavoro ce ne sono sempre meno rischiano di chiudere alcuni dei pochi cantieri oggi attivi per la realizzazione di un'importante opera pubblica, quelli sulla strada statale 124 che collega Siracusa a Floridia.

A lanciare l'allarme è Salvo Ferlito, segretario regionale dell'**Ance**, l'associazione degli imprenditori edili aderenti a Confindustria. Un allarme immediatamente rilanciato dal segretario provinciale generale della Cisl Paolo Sanzaro e dal segretario di categoria Paolo Gallo.

«Il ministero dell'Economia non accredita più i fondi all'Anas e, a cascata, non vengono più pagati i lavori eseguiti da Generale contractor – hanno ricordato Sanzaro e Gallo – il danno previsto da **Ance** si aggira intorno ai 100 milioni di euro per la Sicilia e, tra le opere a rischio, c'è la 124 Siracusana e anche interventi di minore entità. Un ulteriore danno per il settore edile provinciale che già versa in brutte condizioni. L'allarme lanciato questa mattina deve essere fatto proprio da tutta la classe politica ed istituzionale provinciale».

Sanzaro e Gallo aggiungono: «Come Cisl porteremo avanti una serie di sollecitazioni urgenti a più livelli, investendo del caso anche il tavolo permanente dello sviluppo e la stessa Prefettura». «